

Buonasera. Sono p. Maurizio Zorzi, di Bolsena. Oltre al gruppo coordinato da ....., abbiamo avuto un incontro con alcuni laici, genitori di ragazzi del catechismo (mercoledì 20 aprile). Erano 6, ed eravamo presenti p. Milos ed io.

**Per ciò che riguarda la prima domanda** sulla gerarchia dell'essenziale, sono emersi tre aspetti:

*Rinnovare le relazioni tra sacerdoti e laici*: bisogna superare le distanze che si sono create in questi ultimi anni, e che hanno portato le persone a non sentirsi accolte e ben volute.

Il tessuto sociale di Bolsena non è dei migliori, e c'è bisogno di riallacciare i rapporti, perché i laici si possano sentire a proprio agio.

Il Covid poi ci ha distanziato ancora di più. La capacità di relazionarsi serenamente, di creare legami, è essenziale per permettere alla chiesa di ri-annunciare il Vangelo.

Per questo un altro elemento essenziale è *la capacità dei sacerdoti di essere pastori*, meno padroni della parrocchia. Il sacerdote è essenziale alla vita di una comunità cristiana, e deve avvicinare, ascoltare, dialogare, essere vicino alla gente non solo quando esercita le sue funzioni di presidenza delle assemblee liturgiche. E' essenziale che i sacerdoti si avvicinino alle persone, soprattutto fuori della chiesa, e quindi favorire nuove relazioni con le persone.

I sacerdoti dovrebbero formarsi soprattutto a questo, anche in vista di *un nuovo coinvolgimento delle persone nei confronti della parrocchia*. Qui, a Bolsena, le persone non sentono la parrocchia come casa propria, anche a causa del fatto che la basilica (e tutto il complesso basilicale) ha anche una sua connotazione di santuario, di museo. Nel recente passato ci si è dedicati di più all'accoglienza di turisti e pellegrini, così la gente della parrocchia sembra si sia sentita un po' messa da parte.

**Riguardo alla seconda domanda, sulle PRIORITA'** si è partiti subito individuando la catechesi dei ragazzi..., ma poi noi sacerdoti, che abbiamo ascoltato molto, siamo intervenuti per *rilanciare invece sugli adulti*, come ambito da cui cominciare a cambiare. Piano piano i presenti, con un po' di dialogo, hanno accolto questa suggestione.

Ci siamo lasciati con l'accordo di creare ancora momenti come questo: a maggio perciò cercheremo di incontrarci ancora.

Questi genitori che hanno avuto un/una figlio/a che ha fatto la Prima Comunione l'anno scorso, non sono certo assidui frequentanti, ma ci sono parsi desiderosi di essere coinvolti.

Vedremo se durerà...

Grazie per il vostro servizio.

Bolsena, 22 aprile 2022

P. Maurizio Zorzi